

**Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”
Documento di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 e s.m.i.**

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

2. Dal Progetto di ricerca per la gestione sostenibile e la valorizzazione economica, sociale e culturale del paesaggio nell'ambito del Bacino idrico di Bilancino allo Studio di Fattibilità per il Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”

3. Ambito di intervento

4. Obiettivi, Azioni ed Effetti territoriali e paesaggistici attesi

5. Quadro conoscitivo di riferimento

5.1. PIT con valenza di Piano Paesaggistico: *Disciplina del Piano*

5.2. PIT con valenza di Piano Paesaggistico: *Ambiti di Paesaggio*

5.2.1. *Patrimonio territoriale e paesaggistico, elementi di valore e criticità*

5.2.2. *Disciplina d'uso: Obiettivi di qualità e Direttive correlate*

5.2.3. *Cenni agli Indirizzi per le Politiche*

5.3. *Aree soggette tutela*

5.4. *Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)*

5.5. *Il Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale (Allegato 3 del PIT-PPR)*

5.6. *Il PTC della Città Metropolitana di Firenze*

6. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assensi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

7. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

1. Introduzione di carattere generale sui Progetti di Paesaggio

Con la legge regionale sul governo del territorio (L.R.65/2014 “Norme per il governo del territorio”) e con l’integrazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, la Regione Toscana si è posta l’obiettivo di contenere il nuovo consumo di suolo, in linea con gli orientamenti forniti dalla Comunità Europea, che inducono i governi nazionali e locali a mettere in opera buone pratiche, soprattutto per migliorare le prestazioni dei suoli. L’approccio indicato per il contenimento del consumo del suolo e dei suoi impatti è quello di attuare politiche e azioni finalizzate, nell’ordine, a limitare, mitigare e compensare l’impermeabilizzazione del suolo.

La L.R.1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale” prevede, all’art.4, che il PRS individui le strategie dello sviluppo territoriale nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto del territorio di cui al Piano di Indirizzo Territoriale della Regione.

Il Progetto Regionale 9 “Governo del territorio”, nell’ambito del PRS 2016-2020, individua come specifica finalità quella di definire un sistema complessivo del governo del territorio atto a garantire uno sviluppo sostenibile delle attività sul territorio toscano, anche mediante l’attuazione di specifici Progetti di Paesaggio.

Tale Progetto Regionale del PRS 2016-2020 attribuisce al sistema di conoscenze del territorio valore fondante sia nel perseguire obiettivi di riduzione dell’impegno di suolo, di conservazione, recupero e promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, sia quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015, si configura come strumento di pianificazione regionale, co-pianificato con il MiBACT, finalizzato a sostenere, con le conoscenze offerte e con l’individuazione di specifici obiettivi di qualità per ciascuno dei diversi ambiti di paesaggio, una nuova e maggiore qualità delle trasformazioni che interessano il paesaggio regionale nel suo complesso.

I Progetti di Paesaggio sono previsti e definiti dall’art.34 della Disciplina del Piano del PIT-PPR. Ai sensi del co.6 del medesimo articolo, i Progetti di paesaggio costituiscono attuazione del PIT-PPR, ovvero della sua parte strategica.

La Relazione Generale del PIT-PPR vede nei **“Progetti di paesaggio” strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un’attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato. Il piano contiene a tal fine una prima esemplificazione di “progetto di paesaggio”, dedicato alla messa in valore dei principali itinerari di fruizione lenta dei paesaggi toscani, attivando una pluralità di attori e di risorse economiche potenzialmente interessati ai diversi contenuti in cui il progetto stesso si articola. Ulteriori progetti di paesaggio potranno essere sviluppati, con riferimento a situazioni e tematiche di rilevanza regionale, in attuazione del piano.**

Il Documento di Piano del PIT-PPR, per la parte strategica, prevede [...] indirizzi e criteri per l’elaborazione dei progetti di territorio o progetti di paesaggio, di rilevanza regionale, finalizzati al recupero, alla valorizzazione e alla gestione di aree regionali. I progetti di territorio sono strumenti attuativi del PIT, sono basati sugli indirizzi strategici del PRS e rispondono a esigenze di medio e lungo periodo. I progetti sono concordati, costruiti e concertati con le istanze locali sia istituzionali che economico-sociali.

Il PIT-PPR viene definito un “piano dinamico” poiché introduce nuovi dispositivi normativi e procedurali rispetto ai quali vengono attuate la sua parte statutaria e la sua parte strategica. L’attuazione della parte statutaria si sostanzia nella progressiva conformazione degli strumenti di pianificazione comunali al PIT-PPR andando a contribuire, nel lungo periodo, alla definizione di uno Statuto del territorio toscano di maggior dettaglio; mentre l’attuazione della parte strategica, ai sensi del richiamato art.34 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, avviene proprio attraverso l’approvazione di singoli Progetti di Paesaggio che diventano parte integrante e sostanziale del PIT-PPR e che si rivolgono ad un territorio a scala di Area Vasta sopra comunale.

In linea con la strategia *Toscana Carbon Neutral* e in coerenza con il *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027* (approvato con Del.G.R.n.78 del 03.02.2020) la Regione, inoltre, riconosce nei Progetti di Territorio che attuano gli obiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale, ovvero i Progetti di Paesaggio, lo strumento per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

Nella prossima programmazione comunitaria 2021-2027 sono previsti, tra gli altri, interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere, interessate anche da Progetti di Territorio regionale quali i Progetti di Paesaggio. In tale contesto la Regione riconosce nei Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I Progetti di Paesaggio prevedono, altresì, azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla valorizzazione delle risorse ambientali - paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Infine il Programma di Governo 2020-2025, approvato con Risoluzione di Consiglio Regionale n.1 del 21/10/2020, in tema di politiche per il governo del territorio e il paesaggio persegue l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo e della promozione, conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, che concili lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria, dai piccoli borghi alle grandi città della Toscana, e individua i Progetti di Paesaggio come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Ad oggi i Progetti di paesaggio attivati dalla Regione sono 7 e interessano circa 60 comuni distribuiti nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto, Firenze, Livorno, Pisa e Massa Carrara, di cui buona parte in aree interne della Toscana; in particolare:

1. *Le Leopoldine in Val di Chiana* (Approvato con D.C.R. n.13 del 25/02/2020).

Interessa i Comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella Val di Chiana, Cortona (comune capofila), Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena e Chiusi.

2. *Ferro-ciclovie della Val d'Orcia* (già oggetto di un primo Avvio con D.G.R. n. 864 del 13/07/2020, che interessava i Comuni firmatari del Protocollo di Intesa approvato con D.G.R. n.773 del 01/08/2016 e nuovamente avviato con D.G.R. n.666 del 28/06/2021).

Interessa i Comuni di Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme, San Quirico d'Orcia, Siena, Sinalunga, Trequanda, in provincia di Siena e Civitella Paganico e Roccastrada in provincia di Grosseto.

3. *I territori del Pratomagno* (Adottato con D.C.R. n.18 del 24/02/2021).

Interessa i Comuni di Loro Ciuffenna (comune capofila), Terranuova Bracciolini, Castelfranco-Pian di Scò, Castiglion Fibocchi, Reggello, Pelago, Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano e Talla.

4. *Isola di Capraia* (Adottato con D.C.R. n.19 del 24/02/2021). Interessa il Comune di Capraia.

5. *I territori del Mugello* (D.G.R. n.118 del 12/02/2018 - Assegnazione contributi per la redazione dello studio di fattibilità). Interessa il Comuni di Barberino di Mugello e di Scarperia e San Piero.

6. *I Territori della Val di Cecina* (D.G.R. n.1037 del 05/08/2019 - Approvazione dello schema di Accordo con i Comuni della Val di Cecina per la redazione dello studio di fattibilità).

Interessa i comuni di Volterra (comune capofila e beneficiario), Casale Marittimo, Castelnuovo Val di Cecina, Cecina, Guardistallo, Montecatini Val di Cecina, Montescudaio, Pomarance, Riparbella, Monteverdi Marittimo, l'Unione Montana Alta Val di Cecina.

7. *I Territori della Lunigiana* (D.G.R. n.422 del 01/04/2019 - Approvazione dello schema di Accordo con i Comuni della Lunigiana per la redazione dello studio di fattibilità).

Interessa l'Unione di Comuni Montana Lunigiana (soggetto beneficiario) costituita dai comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri e il Comune di Pontremoli.

Al riguardo, il Progetto Regionale 9 "Governo del territorio", di cui all'Allegato A "Progetti regionali" (approvato con D.C.R. n.22 del 24/02/2021) che integra la *Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021*, approvata con D.C.R. n.78 del 22/12/2020, prevede:

- la valutazione dell'opportunità di realizzare ulteriori studi di fattibilità finalizzati alla redazione di Progetti di Paesaggio, fornendo l'eventuale supporto alla loro redazione;
- la prosecuzione dell'iter per la conclusione dei Progetti di Paesaggio avviati ("*Territori del Pratomagno*", "*Isola di Capraia*", "*Ferro-ciclovie della Val d'Orcia*") e degli Studi di Fattibilità già finanziati dalla Regione e per i quali sono stati stipulati specifici Accordi e/o Protocolli d'Intesa ("*Territori del Mugello*", "*Territori della Lunigiana*", "*Territori della Val di Cecina*").

Ad oggi, dei progetti indicati, sono stati adottati quelli relativi ai "*Territori del Pratomagno*" e "*Isola di Capraia*", mentre è stato concluso e trasmesso alla Regione da parte del Comune beneficiario del contributo regionale lo Studio di Fattibilità relativo ai "*Territori del Mugello*", del quale si procederà pertanto ad avviare ed attuare il relativo Progetto di Paesaggio.

La formazione del Progetto di Paesaggio segue il procedimento di cui all'art.89 della L.R. 65/2014 e s.m.i. ovvero ai fini dell'Avvio del Procedimento, ai sensi dell'art.17 della stessa legge regionale, contiene:

- a) *la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti [...] nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;*
- b) *il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale (art. 3, co. 2) e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;*
- c) *indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;*
- d) *indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;*
- e) *il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;*
- f) *l'individuazione del garante della informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'art. 36 responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).*

2. Dal Progetto di ricerca per la gestione sostenibile e la valorizzazione economica, sociale e culturale del paesaggio nell'ambito del Bacino idrico di Bilancino allo Studio di Fattibilità per il Progetto di Paesaggio "Territori del Mugello"

Il Progetto "**Territori del Mugello**" ha preso le mosse dall'attività di *ricerca progettuale per la gestione sostenibile e la valorizzazione economica, sociale e culturale del paesaggio nell'ambito del bacino idrico di Bilancino*, sviluppata dal Landscape Design Lab dell'Università di Firenze (2016-2017) e confluita nel Masterplan 2017, che aveva come obiettivo quello di attivare dinamiche sociali ed economiche in grado di far convergere istanze di singoli cittadini, associazioni ed enti, risorse economiche pubbliche e private, verso un progetto complessivo di valorizzazione del lago di Bilancino, quale bene comune di tutta la comunità di Barberino del Mugello e della Toscana.

In particolare, il **Masterplan 2017** si proponeva i seguenti obiettivi:

- a) **migliorare la percezione dei sistemi di accesso al Parco e al Lago**, in relazione alle principali infrastrutture e ai centri urbani limitrofi;
- b) **potenziare con soluzioni "paesaggistiche" le aree di sosta esistenti**, con rafforzamento della ricettività e dei servizi;
- c) **realizzare un circuito del perimetro spondale del lago attraverso una rete di connessioni e interconnessioni di tipo ciclabile, pedonale ed equestre**;
- d) **riqualificare paesaggisticamente il sistema spondale del Lago di Bilancino** attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica ed incremento del patrimonio vegetazionale;
- e) **creare nella penisola centrale del Parco un sistema polifunzionale di nuovi spazi pubblici**, giardini di sosta e sensoriali, un'area-eventi attrezzata, con consolidamento dell'area camper, riorganizzazione dei percorsi longitudinali e trasversali con sedute e punti di sosta con vista sul lago;
- f) **realizzare un Circolo nautico per vela e canottaggio di rango interregionale, equipaggiato da una spiaggia** a gestione pubblica e privata con scivoli per imbarcazioni e centro di rimessaggio nel periodo invernale;

g) **realizzare un Parco Avventura**, dotato di percorsi attrattivi per bambini e adolescenti, connesso ad una Fattoria degli animali con isole flottanti, piccoli orti-giardini galleggianti realizzati da esperti vivaisti di colture idrofile;

h) **riqualificare la viabilità di accesso e di ingresso all’Oasi di Gabbianello**, con miglioramento dell’equipaggiamento arboreo e vegetazionale, per favorire la tutela dell’avifauna e il controllo dei visitatori.

A seguito della presentazione del *Masterplan 2017*, è stato attivato dall’Amministrazione Comunale un **processo di partecipazione pubblica**, che ha portato alla redazione di un documento di sintesi contenente le criticità e le potenzialità paesaggistiche utili ai fini della formulazione di ipotesi progettuali finalizzate alla valorizzazione del paesaggio lacuale.

La Regione ha finanziato lo **Studio di Fattibilità** propedeutico al **Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”**, ai sensi dell’art.16 della L.R. 77/2017, individuando il Comune di Barberino del Mugello come soggetto beneficiario e definendo le modalità operative di assegnazione del contributo con D.G.R. n. 118 del 12/02/2018.

Partendo dalla prima attività di ricerca e nell’ottica dello studio di fattibilità per il Progetto di Paesaggio, sono stati svolti ulteriori studi analitici e diagnostici in riferimento agli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale, utili allo sviluppo di una visione unitaria per approfondire l’attività progettuale finalizzata alla valorizzazione del territorio del lago di Bilancino.

La nuova ricerca (2018-2019) ha individuato alcuni temi prioritari sui quali approfondire il lavoro di analisi e di rielaborazione del Masterplan:

- **la ricomposizione del sistema delle reti ecologiche del fondovalle e nelle relazioni con i versanti collinari e montani;**
- **il potenziamento ed arricchimento del paesaggio boschivo** nel territorio compreso all’interno del perimetro del parco;
- **il miglioramento del sistema di mobilità e di permeabilità degli spazi** attraverso la ricomposizione di un sistema di itinerari ciclopedonali.

L’attività di ricerca progettuale ha portato a un approfondimento del Masterplan 2017, nel quale il bacino idrico di Bilancino diventa il centro del progetto di Parco territoriale del lago di Bilancino, con l’individuazione di progetti specifici per aree strategiche, che costituiscono la base per ulteriori approfondimenti progettuali.



Lago di Bilancino – Masterplan 2017, base di partenza per l’attività di ricerca 2018-2019
Fonte: Studio di fattibilità

3. Ambito di intervento

Il lago di Bilancino occupa la parte occidentale della conca intermontana del Mugello, caratterizzata da forme dolci e da un variegato ed articolato mosaico di paesaggi collinari e montani che risale al crinale spartiacque.

La struttura morfologica ha permesso una discreta facilità di accesso e di transito, tanto che il Mugello è considerata una delle vie principali di attraversamento dell'Appennino, lungo la quale si è sviluppata una fitta rete di comunicazione con addensamento degli insediamenti urbani e ramificazione del sistema insediativo rurale, che comprende piccoli borghi e numerosi edifici sparsi di origine colonica.

La conca del Mugello si sviluppa lungo il bacino del fiume Sieve, con asse ovest-est da Bilancino e Dicomano, attraversa il paesaggio agricolo di fondovalle circondato dai caratteristici ripiani fluviolacustri (vecchi terrazzi). Il fiume Sieve è alimentato da numerosi torrenti montani la cui dinamicità ha prodotto nel tempo eventi critici che hanno interessato i paesi del Mugello e non solo; la realizzazione del bacino idrico di Bilancino oltre a limitare gli eventi a rischio ha permesso la creazione di un sistema di approvvigionamento idrico importante per la Città Metropolitana di Firenze ed oltre, trasformando profondamente il paesaggio.

La pianura alluvionale dell'alta val di Sieve è stata infatti interessata da processi di espansione edilizia (residenziale, industriale e commerciale), con aumento dei livelli di artificialità ed urbanizzazione: a Barberino il sistema agricolo del fondovalle è andato perso e le colline dai versanti dolci sono in parte interessate dal fenomeno di abbandono, anche per la presenza delle dinamiche di artificializzazione del territorio montano legate alla realizzazione della variante di valico autostradale (cantieri, campi base, viabilità stradale).

La rete infrastrutturale ordinaria, con la strada di collegamento al casello autostradale (SP131 Via del Lago) costruita in gran parte su viadotto, si sovrappone incurante dei segni e delle preesistenze caratterizzanti il paesaggio storicizzato, con forte impatto visuale, acustico e presenza di inquinanti.

Il paesaggio agricolo tradizionale costituito dalla piccola parcellizzazione di oliveti, seminativi e colture promiscue è progressivamente scomparso, la semplificazione colturale e l'abbandono dei coltivi di fondovalle in prossimità del lago ha prodotto un paesaggio diverso, più povero, meno articolato. Anche nelle aree di mezza collina e di fondovalle l'intensità delle trasformazioni insediative e infrastrutturali ha alterato strutturalmente il paesaggio rurale, allargando e semplificandone sensibilmente la maglia e provocando dinamiche di marginalizzazione dell'agricoltura. La ricolonizzazione della vegetazione arbustiva e delle frange boscate sui versanti collinari sta creando un altro paesaggio, un paesaggio dove la mano dell'uomo è sempre meno presente e dove i rischi di erosione e dissesto idrogeologico diventano sempre più pressanti.

In prossimità del lago e nel fondovalle le formazioni arboree a salici e pioppi riconnettono in maniera sfrangiata e parziale i corsi d'acqua, le dinamiche di semplificazione degli ecosistemi fluviali e torrentizi portano alla riduzione della vegetazione ripariale e della qualità ecosistemica complessiva.

All'interno della matrice agricola sono presenti macchie boscate (Bosco ai Frati SIC) che riconnettono alla matrice forestale dell'alta collina, fino alla matrice forestale continua dei boschi di latifoglie che caratterizza la corona dei crinali, delimitata a sud dalla catena dei Monti della Calvana, Monte Morello e Monte Giovi (di separazione dall'area fiorentina) e a nord dallo spartiacque compreso tra Monte Citerna e Passo del Muraglione.

Nell'alta collina sono ancora presenti ecosistemi agropastorali di grande interesse con elementi forestali lineari che separano dai seminativi (Montecarelli ma anche Latera, Trebbio e Cafaggiolo) mosaici colturali e boscati a prevalenza di seminativi e prati, prato-pascolo e a seminativo a campi chiusi, anche con affaccio sul lago (versante sud), ma sono altresì evidenti vaste aree soggette a processi di abbandono e conseguente ricolonizzazione arbustiva degli ambienti agricoli e del pascolo, con aumento apparente del livello di naturalità, ma di fatto perdita dei valori storici e naturalistici, che sono strettamente interconnessi.

Il Regolamento Urbanistico vigente, all'art.47 delle N.T.A. stabilisce che: ***"Il Parco del Lago di Bilancino comprende le aree pubbliche circostanti il Lago di Bilancino, espropriate nel contesto della formazione dell'Invaso di Bilancino fino alla quota di ml. 255 s.l.m., e le aree private ad esse strettamente collegate."***

Il territorio del Lago è riconosciuto come Invariante strutturale nel Piano Strutturale comunale ed è individuato nella tavola 2.2.b.

Lo Studio di Fattibilità, per sottolineare il carattere territoriale del Parco del Lago di Bilancino, ha proposto un ulteriore ampliamento del perimetro dell'area del Parco come da Regolamento Urbanistico vigente, rispetto a quanto già proposto nel Masterplan 2017.

La proposta della nuova perimetrazione tiene conto del confine del territorio urbanizzato come individuato nel Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni del Mugello di prossima approvazione e del vincolo paesaggistico

generato dal lago (art.142, co.1, lett.b) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), rimanendo praticamente invariato nella parte a sud del lago rispetto a quanto individuato nella strumentazione comunale di cui sopra.

L'ampliamento del perimetro è volto alla salvaguardia e al mantenimento della tradizionale vocazione agricola di alcuni terreni limitrofi al lago. Il mantenimento di aree agricole all'interno del Parco Territoriale risulta di fondamentale importanza, in quanto è garanzia della permanenza di "aree verdi" di separazione dei tessuti urbanizzati consolidati.

La buffer zone proposta comprende:

- **i terreni agricoli localizzati in posizione di cuneo verde tra i tessuti urbanizzati**, in particolare nella zona nord-est dell'area industriale di Barberino, come già proposto nel Masterplan 2017 per l'area limitrofa alla frazione di Cavallina;
- **l'area di crinale con Villa Le Maschere** che domina il lago nel versante nord;
- **una ampia porzione del versante**, con riferimento alla perimetrazione del PTCP art.12 e alla presenza di un articolato mosaico agrario inframezzato alle aree boscate, che costituisce un paesaggio di pregio percettivo ed ecologico.

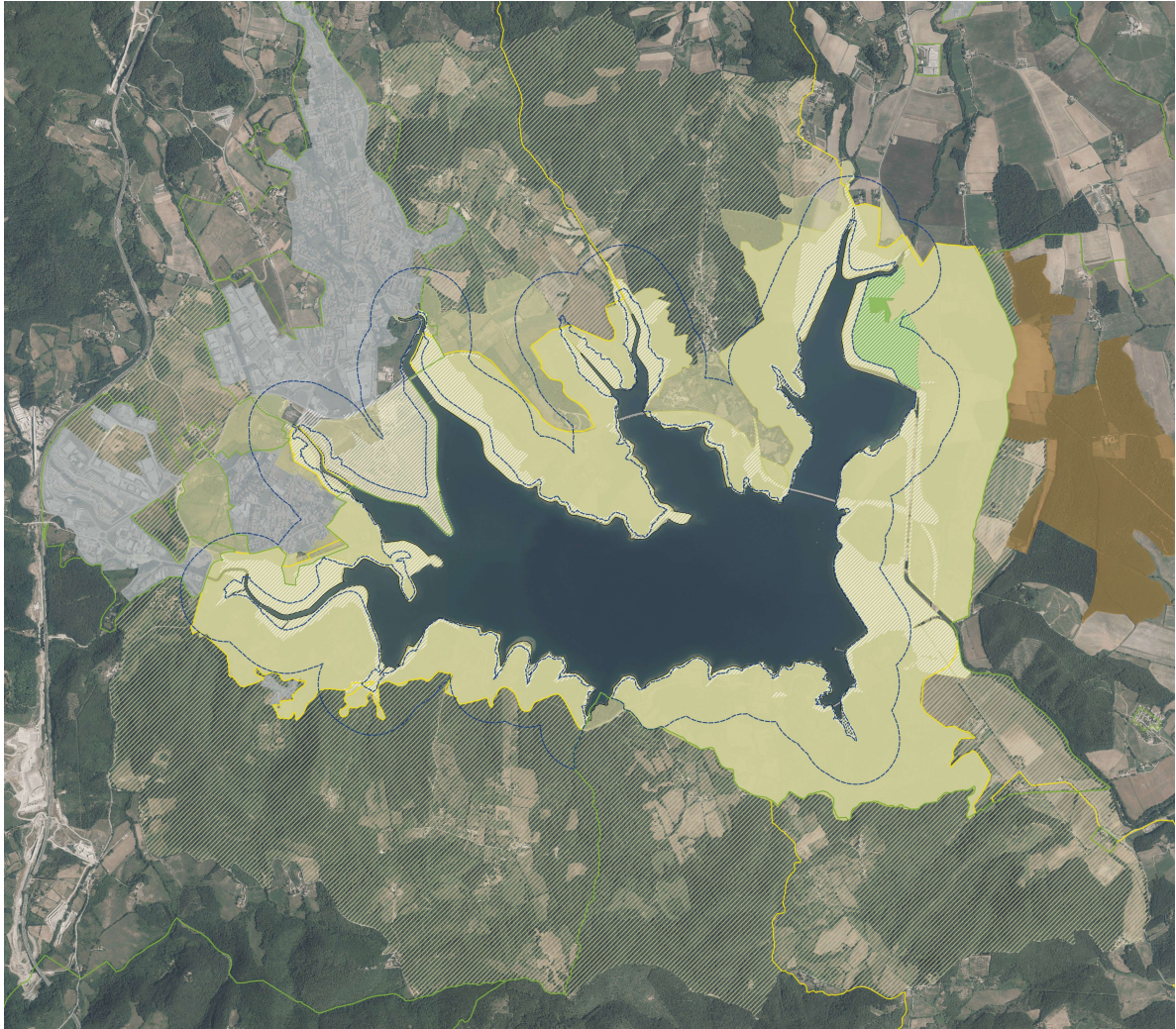
La buffer zone è finalizzata alla salvaguardia della tradizionale vocazione agricola del territorio, anche attraverso la ricerca di nuovi modelli di agricoltura multifunzionale di qualità (vendita diretta dei prodotti, mercati contadini, rete di produttori locali, marchi tipici, fattoria didattica, attività agrituristica e di ristorazione, etc), ed al consolidamento dei varchi inedificati, allo scopo di potenziarne il ruolo di corridoio ecologico e di favorirne l'arricchimento paesaggistico ed ambientale.

La conservazione di aree agricole all'interno del Parco Territoriale garantisce la separazione dei tessuti urbanizzati consolidati e apre a nuove elaborazioni progettuali riguardanti interventi sul territorio rispettosi dei caratteri paesaggistici del contesto, come il riequipaggiamento vegetale delle aree, la creazione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili, interventi di mitigazione di interferenze percettive e visuali (viabilità e infrastrutture) e di filtro tra aree residenziali e produttive; tutte azioni che possono contribuire a innalzare il livello di vivibilità dei luoghi e a migliorare la qualità percettiva delle visuali.

PARCO TERRITORIALE DEL LAGO DI BILANCINO



Progetto di Paesaggio "Territori del Mugello"
 Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero



- Territorio urbanizzato**
 (Analisi e Classificazione dei Tessuti e delle Urbanizzazioni Contemporanee Ufficio Urbanistica di Barberino del Mugello - 2017)

- Parco del Lago di Bilancino**
 (RU - Comune di Barberino di Mugello VARIANTE II al RUC adottato con Delibera di C.C.: - N. 40 del 12/10/2012 Art. 47 Aree per servizi di livello sovracomunale: Parco del Lago di Bilancino)

- Parco territoriale del lago di Bilancino: proposta di nuovo perimetro di influenza.**(Masterplan 2017_ Presa d'Atto del Comune di Barberino di Mugello con D.G.M. n. 60 del 17/05/2018 e successive modifiche)

- Buffer zone**

- Proprietà Pubbliche**

- I territori contermini i laghi - (Art 142, c 1, lett. b), D. Lgs 42/2004**

- Tutela del territorio aperto (Art.7 - PTCP 2013)**

- Aree di protezione storico-ambientale (Art.12 - PTCP 2013)**

- AREE PROTETTE E SIC**
- ANPIL**
- GABBIANELLO BOSCONONDO (APFI07)**
- SIC-ZPS**
- ZPS -Bosco ai Frati (IT5140006)**

4. Obiettivi, Azioni ed Effetti territoriali e paesaggistici attesi

Il **Progetto "Territori del Mugello"**, in accordo con quanto indicato all'art.34 della Disciplina del Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), si configura come "*progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali*" e al raggiungimento degli obiettivi della **Scheda di Ambito n.7 "Mugello"**.

Esso è finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio interessato.

Lo **Studio di Fattibilità**, a partire da un **quadro conoscitivo** di cui si ripropongono ampi stralci, ha evidenziato una serie di potenzialità e di criticità che il presente progetto si propone di sviluppare e superare allo scopo di attuare gli obiettivi del PIT-PPR.

Gli **OBIETTIVI** prioritari che il Progetto di Paesaggio si propone di perseguire sono i seguenti:

- **la valorizzazione della rete dei paesaggi** (urbano, periurbano, rurale, aree umide);
- **la salvaguardia delle aree ad elevata fragilità visuale** e delle visuali panoramiche;
- **il mantenimento dei varchi tra gli insediamenti** finalizzati alla permanenza delle attività agricole e degli spazi a verde;
- **il potenziamento delle fasce tampone** lungo i corsi d'acqua minori e l'integrazione delle aree ad elevato valore ecologico-ambientale (Oasi di Gabbianello, Bosco ai Frati);
- **il rimodellamento e la riduzione dell'artificializzazione delle sponde del lago e dei fiumi;**
- **la valorizzazione delle vie d'acqua** e delle relazioni tra lago e fiumi e dei manufatti di valore storico culturale legati alla risorsa idrica (canali, mulini, diga, centrale idroelettrica);
- **il recupero della rete dei percorsi storici e paesaggistici** e la connessione col percorso circumlacuale, prevedendo modalità di spostamento integrate (mobilità dolce) per garantire la massima connettività;
- **lo sviluppo della rete di risorse storico-culturali ed economiche** (ville storiche e castelli, itinerari culturali, attrattività sportive e commerciali);
- **il recupero di strutture esistenti in prossimità del lago** (edifici industriali dismessi, edifici e case coloniche in abbandono, etc) con finalità turistico-ricettive;
- **il mantenimento e l'incremento delle attività agrosilvopastorali** anche con finalità didattiche e di promozione dei prodotti di filiera.

Le **AZIONI** previste dal Progetto di Paesaggio sono le seguenti:

- **ridefinire il perimetro del Parco del lago di Bilancino con l'individuazione di un'area di influenza (buffer zone)** in funzione delle specifiche relazioni col contesto e definire un'adeguata disciplina;
- **migliorare la percezione dei sistemi di ingresso al sistema urbano di Barberino** e riqualificare i nodi critici del sistema di attraversamento dell'abitato, in modo da rafforzare il sistema di relazioni tra Cavallina e il Lago, tra Barberino e il nuovo Parco urbano dell'Andolaccio, tra Barberino e Bellavista (sede del circolo nautico vela e di canottaggio), tra la strada provinciale di Galliano e l'Oasi di Gabbianello;
- **rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica del parco fluviale dello Stura**, potenziando l'apparato vegetale e favorendo il collegamento ciclopedonale tra il centro abitato di Barberino e il lago;
- **migliorare l'accessibilità al Parco del Lago di Bilancino** con la creazione di nuovi ingressi al Parco urbano, sistemazione paesaggistica dell'attuale ingresso esistente e separazione della viabilità ciclopedonale dalla viabilità meccanizzata;
- **riqualificare paesaggisticamente gli spazi aperti in località Cavallina**, in prossimità del fiume Sieve, rafforzare il sistema di relazioni tra Outlet e Lago attraverso la ricomposizione del percorso ciclabile esistente; strutturare un nuovo sistema di relazioni tra Cavallina e Poggiolino Santa Maria (con la creazione di una passerella ciclopedonale) tra Barberino e l'Andolaccio e tra l'Andolaccio e Bellavista, attraverso nuove connessioni ciclabili e pedonali che rafforzino le relazioni tra il parco ed i centri abitati limitrofi;
- **riqualificare le aree di sosta esistenti con soluzioni di tipo paesaggistico e prevedere parcheggi scambiatori nell'ottica di un potenziamento della mobilità dolce;**
- **realizzare un circuito completo del perimetro peri-spondale del lago**, attraverso la ricomposizione di una rete di connessioni e interconnessioni di tipo ciclabile, pedonale ed equestre;
- **riqualificare il sistema spondale del lago con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica**, al fine di coniugare il miglioramento della qualità ecosistemica e la creazione di spazi fruibili al pubblico; migliorarne

l'accessibilità, attraverso la realizzazione di nuove zone destinate alla balneazione e l'inserimento di percorsi-passeggiata lungo gli argini e lungo le sponde gabbionate;

- **potenziare la vegetazione ripariale** per ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;
- **creazione nella penisola dell'Andolaccio di un sistema polifunzionale di nuovi spazi aperti pubblici** con aree boscate, giardini di sosta e sensoriali, punti ristoro e terrazze sul lago, un'area-eventi attrezzata con specifici spazi di parcheggio al di fuori del perimetro del parco urbano, riorganizzazione e riqualificazione dell'area camper;
- **prevedere nuove funzioni (circolo nautico e centro sportivo)** per favorire una maggiore frequentazione del lago e una più attenta ed efficace cura della vegetazione arborea e arbustiva;
- **realizzare nell'area nord Tavaiano-Sorcella strutture didattico-ricreative (fattoria didattica, parco avventura)**, in grado di attrarre pubblico variegato e favorire la sensibilizzazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.
- **incrementare la vegetazione arborea e arbustiva dell'Oasi di Gabbianello**, assicurare spazi per la nidificazione e potenziare le strutture di osservazione dell'avifauna anche con dispositivi per utenti affetti da disabilità;
- **incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente**, promuovendo le funzioni di servizio all'accoglienza turistica, culturali ed informative negli edifici in prossimità del lago e nel borgo di Bilancino;
- **connettere e rafforzare la rete degli itinerari**, utilizzando la viabilità minore, per valorizzare le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (Castello del Trebbio, Villa medicea di Cafaggiolo, Villa Le Maschere, chiese, conventi, aree naturalistiche,...);
- **valorizzare la presenza della diga e dei relativi impianti**, quali elementi dell'industria idraulica, in connessione con i percorsi ciclopedonali, attraverso visite turistico-didattiche alla diga, alla centrale idroelettrica e all'antico mulino di Barberino sulla Sieve, creando un sistema di informazione sulla cultura e l'uso dell'acqua.

Gli **EFFETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI ATTESI** dal Progetto di Paesaggio sono i seguenti:

- **ricomposizione del sistema di itinerari di collegamento tra i versanti montani ed il lago e sviluppo di percorsi naturalistico-ambientali, storico-culturali e sportivo-escursionistici** per favorire lo sviluppo diffuso e integrato delle diverse modalità di mobilità dolce;
- **sviluppo della reticolarità del paesaggio** in termini di connessione ecologica, culturale e infrastrutturale;
- **garantire l'accessibilità diffusa e migliorare la fruizione del lago** per favorire la frequentazione dei luoghi in ogni periodo dell'anno e per tutte le tipologie di utenti;
- **recupero e rifunzionalizzazione di edifici dismessi**, che potranno essere destinati ad attività culturali, informative e di promozione del territorio;
- **valorizzazione dei caratteri paesaggistici del territorio**, che favorisca l'attrazione di un turismo naturalistico e culturale di qualità e lo sviluppo di economie locali, che possano a loro volta garantire il presidio e la conservazione attiva dei luoghi;
- **favorire la permanenza nel territorio di un'agricoltura multifunzionale e di qualità**;
- **organizzazione di eventi culturali, sociali ed enogastronomici**;
- **favorire il processo di riappropriazione da parte della comunità del Lago di Bilancino** e la sua percezione come risorsa strategica per il territorio di Barberino e di Scarperia e San Piero e dell'intero Mugello.
- **attrazione di investimenti** e allocazione di risorse in una logica di equilibrio e valorizzazione paesaggistica.

5. Quadro conoscitivo di riferimento

Il Progetto "Territori del Mugello", come atto di governo del territorio *promuove* l'attuazione degli **Obiettivi generali**, *persegue* gli **Obiettivi**, *applica* gli **Indirizzi per le politiche e le Direttive** e *rispetta* le **Prescrizioni** e le **Prescrizioni d'uso** del PIT-PPR, come disposto:

- nella **Disciplina del Piano**,
- nelle **Schede degli Ambiti di Paesaggio**,
- nella **Disciplina dei Beni Paesaggistici**.

In particolare il Progetto costituisce, ai sensi dell'art.34, co.1, lett.b) della Disciplina del Piano del PIT-PPR, progetto locale volto "a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti" di paesaggio. Esso pertanto dà attuazione alla Parte Strategica del PIT-PPR configurandosi come un atto di governo del territorio, le cui finalità sono riconducibili al raggiungimento di obiettivi del PIT-PPR specifici delle Schede d'Ambito.

5.1. PIT con valenza di Piano Paesaggistico: *Disciplina del Piano*

Sono riportate di seguito le disposizioni della *Disciplina del Piano* del PIT-PPR di maggior significato per il Progetto.

Articolo 7 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

1. I caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali. Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo.

2. **L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici**, da perseguirsi mediante:

- a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;
 - b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;
 - c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;
 - d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;
- (...)

Articolo 8 - Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

1. I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecosistema, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente forestali o agricole, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici.

2. **L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.**

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;
- b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
- e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Articolo 9. "Definizione e obiettivi generali dell'Invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

"1. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città la cui differenziazione morfotopologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali. Questa struttura, invariante nel lungo periodo, è stata solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici. L'elevata qualità funzionale e artistico-culturale dei diversi sistemi insediativi e dei manufatti che li costituiscono, nonché la complessità delle relazioni interne ed esterne a ciascuno, rappresentano pertanto una componente essenziale della qualità del paesaggio toscano, da salvaguardare e valorizzare rispetto a possibili ulteriori compromissioni. 2. **L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.**

Tale obiettivo viene perseguito mediante:

- a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali);
- (...)

g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi".

Articolo 10 - Disposizioni per i centri e i nuclei storici

"1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni:

- tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni;

- assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze.

A tal fine provvedono altresì:

(...)

b) a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idraulico-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti;

(...)

d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata"

Articolo 11 - Definizione e obiettivi generali dell'Invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

"1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invariati comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agro-forestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;

b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;

e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico."

Articolo 15 - Disciplina degli ulteriori contesti

"1. Il Piano individua quali ulteriori contesti, ai sensi dell'art. 143, co.1, lett.e) del Codice, i Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco.

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore, i piani di gestione e gli interventi devono perseguire nei Siti Unesco i seguenti obiettivi:

a) valorizzare e mantenere i paesaggi e il patrimonio culturale dei Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL) dell'Unesco, attraverso politiche di gestione che costituiscano un esempio di eccellenza rispetto ai valori riconosciuti in un'ottica di sviluppo sostenibile, salvaguardandone l'identità estetico-percettiva, storico culturale e paesaggistica;

b) salvaguardare il patrimonio insediativo di valore storico-culturale, testimoniale e identitario e i caratteri paesaggistici dell'intorno territoriale nelle loro componenti idro-geo-morfologiche ecosistemiche, vegetazionali e insediative, nonché le reciproche relazioni funzionali e percettive;

c) **assicurare il riconoscimento, la conoscenza e la permanenza delle identità locali che rafforzano l'autenticità e la valenza identitaria dei Siti.**

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire per i Siti Unesco misure di salvaguardia e di utilizzazione volte a:

g) **tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario nelle sue componenti ambientali e antropiche anche promuovendo migliore sostenibilità delle attività economiche ad esso connesse: (...) 1. conservando gli elementi testimoniali del paesaggio rurale di interesse storico (...) 3. salvaguardando l'esistenza della rete della viabilità minore e le sistemazioni idraulico-agrarie;**

i) **promuovere progetti e azioni di valorizzazione finalizzati alla rivitalizzazione dei Siti e alla riproduzione/ sviluppo del patrimonio storico-culturale** anche in considerazione delle dinamiche in atto a scala d'ambito di paesaggio;

j) **promuovere forme di fruizione turistica sostenibile salvaguardando i valori storici, paesaggistici, culturali e le tradizioni locali, favorendo lo sviluppo di un sistema turistico che riconnetta il Sito al territorio circostante, anche attraverso la creazione, il recupero e/o la riqualificazione delle risorse connettive multimodali, caratterizzate da modalità di spostamento sostenibili (quali ferrovie dismesse)."**

5.2. PIT con valenza di Piano Paesaggistico: Ambiti di Paesaggio

Il Comune di Barberino di Mugello è ricompreso nella Scheda d'Ambito n.7 "Mugello" del PIT-PPR.

Le Schede rappresentano, alla scala territoriale d'Ambito di Paesaggio, lo Statuto territoriale del PIT-PPR, ne contestualizza le Invarianti, i Valori e le Criticità che, messi a sistema, ne definiscono il Patrimonio territoriale e Paesaggistico; e per ogni Ambito indicano gli Indirizzi per le Politiche e le Discipline d'uso con gli Obiettivi di Qualità e le Direttive correlate, da perseguire proprio per la tutela e la valorizzazione del Patrimonio territoriale e Paesaggistico descritto.

Elementi di valore, criticità, discipline delle quali si è tenuto conto nella definizione del Progetto in Avvio e che si dovranno perseguire nella messa a punto delle soluzioni progettuali.

In questo paragrafo è riportato in forma sintetica il contenuto complessivo della Scheda d'Ambito, di maggior interesse in riferimento al Progetto:

- patrimonio territoriale e paesaggistico, elementi di valore e criticità,
- disciplina d'uso: obiettivi di qualità e direttive correlate,
- indirizzi per le politiche (sono accennati i più significativi)

5.2.1. Patrimonio territoriale e paesaggistico, elementi di valore e criticità

Come riportato nel PIT-PPR *"Il patrimonio territoriale e paesaggistico è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro invarianti: il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Esito di questo processo è la "rappresentazione valoriale" dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro invarianti"*.

Quindi, per evidenziare gli aspetti di coerenza fra il Progetto e le Invarianti strutturali del PIT-PPR, è necessario inquadrarlo nel contesto del **patrimonio territoriale e paesaggistico** descritto nella **Scheda d'Ambito**, con le sue componenti di maggior valore e agli elementi di criticità.

Il territorio interessato dal Progetto di Paesaggio è compreso in una delle tre strutture territoriali e paesaggistiche che compongono il Mugello, il fondovalle del fiume Sieve, dove aree pianeggianti si alternano a modestissimi rilievi collinari. I caratteri di pregio sono riconducibili, anzitutto, al ruolo di connessione ecologica e di discontinuità morfologica svolto dagli spazi rurali rispetto ai tessuti urbanizzati (insediamenti di recente realizzazione a carattere residenziale, produttivo-industriale, commerciale). Sono

visibili in particolare lungo il solco vallivo principale tra San Piero a Sieve e Vicchio, nel tratto tra Scarperia e San Piero a Sieve e nel territorio circostante Barberino del Mugello. Nella Valle della Sieve significativi i valori naturalistici e conservazionistici legati agli importanti ecosistemi torrentizi (Muccione, Ensa, Le Cale, Bagnone, Tavaiano, Sorcella, Stura, Carza, Borro di Rimaggio, Fistona) e fluviali (tratti del fiume Sieve) e agli ecosistemi lacustri e palustri (Lago di Bilancino, area umida ed ANPIL di Gabbianello e Boscotondo). Il fondovalle della Sieve è anche caratterizzato dalla presenza di importanti connessioni infrastrutturali con la rete nazionale e regionale: la SS n. 551 - che qui raggiunge la SS Tosco-Romagnola; la linea ferroviaria - inaugurata nel 1915 - che passa da Borgo S. Lorenzo e arriva a Pontassieve; la "ferrovia Faentina", recentemente ripristinata e rimodernata, e attivata alla fine dell'Ottocento. Qui ritroviamo inoltre gli insediamenti di maggior peso dell'ambito: Borgo S. Lorenzo e Barberino del Mugello. (...) Barberino del Mugello (localizzato sulla sinistra del torrente Stura) sviluppatosi nel medioevo, distrutto e riedificato nel Trecento come "mercatale", si affema quale centro di attività agricole e commercio. Il nucleo, nonostante le trasformazioni e le conseguenti deformazioni indotte dalla crescita urbana, conserva tuttora la struttura originaria del borgo medioevale.

In particolare, **la carta del Patrimonio territoriale e paesaggistico individua** quali elementi di valore del paesaggio:

- **la specifica caratterizzazione morfologica dei due versanti** che racchiudono il sistema vallivo con l'articolato reticolo idrografico e la relativa vegetazione ripariale;
- **la continuità delle aree boscate** ed i pascoli alto collinari;
- **il mosaico culturale particellare** complesso che caratterizza parte del versante che scende da Villa Le Maschere;
- **il sistema dei boschi planiziali**;
- **il variegato mosaico dei paesaggi collinari con permanenza di ampie aree a campi chiusi a seminativo e prato** che si estende dalla sponda sud del lago fino alla valle del Carza;
- **i seminativi semplificati di pianura e fondovalle**, rilevanti per il ruolo di discontinuità morfologica e di continuità ecologica.

La principale direttrice infrastrutturale è costituita dal fondovalle della Sieve a cui si relaziona tutto il sistema dei centri urbani di pianura e la viabilità principale. Da quest'ultima si diparte un sistema a pettine di raccordo dei nuclei urbani localizzati nei versanti collinari. **La linea ferroviaria sia per Firenze che per Faenza non interessa il contesto del lago, mentre la presenza dell'autostrada A1 è in diretta connessione visuale con il paesaggio delle sponde.**

Numerosi gli elementi di eccellenza storico- culturale che caratterizzano il contesto del lago di Bilancino:

- il *Castello di Barberino*;
- la *Villa Medicea di Cafaggiolo* e il *Castello del Trebbio*;
- la *Fortezza Medicea di San Piero a Sieve*;
- la *Villa Le Maschere* e il *Castello di Villanova*;
- i siti archeologici di epoca etrusca e romana;
- gli insediamenti rurali lungo le antiche strade;
- i siti medievali e castellari di controllo del territorio;
- le ville e dimore rurali di pregio architettonico e paesaggistico.

La rete ecologica regionale individua quali elementi di rilievo i nodi degli ecosistemi agropastorali localizzati nei versanti tra Barberino del Mugello e il Passo della Futa (Montecarelli-S.Lucia) e nei territori circostanti i castelli del Trebbio e di Cafaggiolo, in corrispondenza dei campi chiusi.

Scendendo verso il fondovalle l'agroecosistema frammentato di Colle Barucci si allunga fino alle sponde del lago, in prossimità dei centri urbani il fondovalle assume il carattere di matrice ecosistemica di pianura urbanizzata. Le aree critiche per processi di artificializzazione si relazionano alle infrastrutture principali (Autostrada A1, SP 131, SR 65) interessando i monti della Calvana e il fondovalle della Sieve.

Nella carta della *Rete Ecologica* viene evidenziato il ruolo potenziale connettivo degli elementi forestali isolati nelle relazioni con la matrice forestale ad alta connettività dei versanti collinari.

Il sistema idrografico svolge un importante ruolo di connettività ecologica, nelle connessioni col lago di Bilancino, con l'Oasi di Gabbianello e con gli specchi d'acqua circostanti.

L'ANPIL di Gabbianello - Poggiotondo rappresenta una delle poche aree umide del Mugello, ormai cancellate dalle bonifiche che si sono susseguite nel tempo: **sebbene sia di origine artificiale rappresenta un elemento da preservare per l'importanza che ricopre dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.**

Le **criticità** paesaggistiche di maggior rilevanza per il Progetto riguardano *fenomeni di pressione antropica con espansione delle urbanizzazioni nei principali fondovalle, soprattutto la Sieve. L'ambito è inoltre caratterizzato da grandi opere infrastrutturali di attraversamento e servizio, e da una serie di attività estrattive, mentre le infrastrutture locali non sempre servono adeguatamente i diversi centri abitati.*

Pianura e fondovalle sono le parti di territorio investite dalle criticità maggiori, collegate all'intenso consumo di suolo provocato dalla realizzazione di nuove infrastrutture e insediamenti - a carattere residenziale, produttivo, commerciale - alla relativa marginalizzazione delle attività agricole indotta da queste trasformazioni, alla riduzione della complessità del paesaggio rurale. L'urbanizzazione del fondovalle ha favorito fenomeni di saldatura tra centri urbani diversi, commistioni funzionali e considerevoli espansioni edilizie e ha prodotto un indebolimento della struttura storica delle relazioni trasversali tra i due versanti e tra questi ed il fondovalle. Gli effetti riguardano, in generale, la destrutturazione del sistema insediativo a pettine delle conche intermontane, con la marginalizzazione dei centri collinari e delle direttrici trasversali di collegamento.

L'indebolimento di queste relazioni trasversali storiche ha causato una serie complessa ed articolata di fenomeni di segno negativo: destrutturazione e frammentazione del sistema insediativo a pettine delle conche intermontane; marginalizzazione del ruolo dei centri collinari (aggravata dalla collocazione defilata rispetto alle grandi vie di comunicazione e alle grandi aree di sviluppo industriale); decontestualizzazione della fitta trama insediativa di ville, poderi, nuclei minori, edifici religiosi di elevato valore storico-architettonico.

L'articolata trama del sistema di fiumi, torrenti, fossi e canali ha subito una forte trasformazione con alterazione degli ecosistemi fluviali lungo la Sieve, con interruzioni della continuità ecologica, impoverimento della vegetazione ripariale, dell'ambiente naturale e delle connessioni con gli habitat di collina e montagna.

Nelle relazioni con il lago le trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali sono state accompagnate da modesti interventi di inserimento paesaggistico, ma le grandi opere (viadotti, rilevati, sistemazione artificiale delle sponde, canali, reti elettriche di media ed alta tensione, tralicci) hanno un impatto forte sul contesto paesaggistico e costituiscono barriera fisica nel paesaggio anche con forte impatto visivo ed acustico, limitando fortemente le potenzialità di valorizzazione turistica del lago e dei luoghi limitrofi.

5.2.2. Disciplina d'uso: Obiettivi di qualità e Direttive correlate

È utile ricordare che, ai sensi dell'art.4 "carattere delle disposizioni" della *Disciplina del Piano* del PIT-PPR, gli **Obiettivi di qualità** di cui alla disciplina d'ambito costituiscono, ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004), riferimento per l'applicazione delle norme a livello di ambito, al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni; e che le **Direttive**, correlate agli Obiettivi di qualità, costituiscono disposizioni che impegnano gli Enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto, al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal Piano, lasciando a detti Enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento.

Particolarmente attinente ai territori interessati dal Progetto di paesaggio è l'**Obiettivo 1** "*Riqualificare i sistemi insediativi di pianura e fondovalle e riattivare le relazioni fra le aree montano-collinari e la valle della Sieve*" e le seguenti **Direttive correlate**:

1.1 - *riqualificare il sistema insediativo di fondovalle contenendo i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato, definirne e qualificarne i margini evitando lottizzazioni isolate e processi di saldatura nell'Alta Pianura e nel Fondovalle;*

1.2 - *salvaguardare i varchi inedificati e le direttrici di connettività ecologiche esistenti, indirizzando le nuove previsioni d'intervento ad occupare aree urbanisticamente utilizzate e/o compromesse;*

1.3 - *evitare ulteriori processi di espansione degli insediamenti a carattere produttivo lungo le fasce di pertinenza fluviale, promuovendo contestualmente il recupero dei contenitori produttivi esistenti in disuso.*

Orientamenti:

- mitigare l'impatto delle espansioni a carattere produttivo lungo le fasce di pertinenza fluviale attraverso la riqualificazione come "Aree produttive ecologicamente attrezzate";

1.4 *assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;*

1.5 - *riqualificare e valorizzare la riviera fluviale della Sieve e i paesaggi fluviali ad esso connessi contenendo le espansioni edilizie e mantenendo inalterati i varchi ambientali lungo la fascia fluviale (con particolare riferimento alle "aree critiche per la funzionalità della rete" come indicate nella carta della rete ecologica).*

Orientamenti:

- innalzare la qualità ambientale e paesaggistica dei waterfront urbani;

- valorizzare il ruolo connettivo del fiume favorendo forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere attraverso la realizzazione di itinerari di mobilità dolce e punti di sosta;
- attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum ecologico dei corsi d'acqua, con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", al fine di migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e del loro grado di continuità ecologica, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale (fatto salvo per interventi di messa in sicurezza idraulica).

5.2.3. Cenni agli Indirizzi per le Politiche

Precisando che gli **Indirizzi per le politiche** contenuti nelle Schede di Ambito, ai sensi dell'art.4 "carattere delle disposizioni" della *Disciplina del Piano* del PIT-PPR, costituiscono riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano, si ritiene utile, al fine di completare l'inquadramento del Progetto, richiamare gli indirizzi più significativi:

21. *contrastare gli ulteriori processi di dispersione insediativa sui piani alluvionali e di saldatura lineare lungo le rive del Fiume Sieve e dei suoi affluenti, mantenendo i varchi ineditati e gli spazi agricoli residui, con particolare attenzione alle urbanizzazioni tra Barberino del Mugello e Cavallina, (...);*

22. evitare nuove occupazioni di suolo in aree di pertinenza fluviale, mantenendo i varchi e le direttrici di connettività esistenti. Nello specifico per l'area di Barberino del Mugello è opportuno indirizzare la pianificazione in modo da ostacolare i processi di saldatura delle aree urbanizzate (residenziali, industriali, commerciali) e di aumento dell'effetto di barriera ecologica tra il Lago di Bilancino e l'alto bacino del Fiume Sieve;

23. promuovere una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico dei corsi d'acqua, anche attuando interventi di riqualificazione e di ricostituzione delle vegetazione ripariale (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare");

24. salvaguardare, riqualificare e valorizzare il sistema fluviale del Sieve e dei suoi affluenti e le sue relazioni con il territorio circostante:

- riqualificando i waterfront urbani, la viabilità e gli spazi pubblici, l'accessibilità al fiume e la sua riconoscibilità nel contesto urbano;

- riqualificando e valorizzando in chiave multifunzionale gli spazi aperti perfluviali e assicurandone la continuità;

- evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali;

(...)

25. recuperare le relazioni tra i centri di valle e quelli collinari e montani, mediante la riqualificazione e la valorizzazione dei collegamenti trasversali, prevedendo modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali, con particolare riferimento ai collegamenti di valore storico e/o paesaggistico (ferrovie, lungo fiume, viabilità storica). A tal fine, salvaguardare e valorizzare la ferrovia storica Faentina e le sue stazioni, integrandole con il sistema di mobilità dolce lungo fiume e con i percorsi e gli itinerari storici di fruizione del Mugello e dell'Appennino Tosco Romagnolo;

26. promuovere la riqualificazione del sistema infrastrutturale di fondovalle e valorizzare il ruolo connettivo del Sieve con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue rive (attraverso la realizzazione di itinerari di mobilità dolce, punti di sosta, accessi) e recuperando i manufatti di valore storico-culturale legati alla risorsa idrica.

5.3. Aree soggette tutela

L'ambito territoriale di riferimento del Progetto di Paesaggio è interessato dai seguenti Beni Paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (Aree tutelate per legge):

- **lett. b) territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi;**

- **lett. c) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;**

- **lett. g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorche percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;**

- **lett. m) le zone di interesse archeologico.**

L'Ambito territoriale di riferimento del Progetto è inoltre interessato dal *Sito Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) - ex SIC IT5140006 "Bosco ai Frati"* e dall'*area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) APFI07 "Gabbianello Boscotondo"*.

Infine si evidenzia la presenza di un **Sito UNESCO** "Ville e i giardini medicei della Toscana" (cod. IT-175).

5.4. Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 febbraio 2014 e prorogato ai sensi dell'art. 94 della LR 15 del 31 marzo 2017 - ha la finalità di coordinare la programmazione e le politiche regionali in materia di infrastrutture e mobilità sui temi, ad esempio, del trasporto pubblico locale, della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale.

Nella relazione allegata al PRIIM viene descritta la rete ferroviaria toscana che ha un ruolo di rilievo nel sistema di fruizione territoriale grazie ad una densità di tratte e ad un conseguente rapporto tra km di rete ferroviaria e numero di abitanti più elevati rispetto alla media nazionale.

Dal punto di vista della **mobilità sostenibile**, il **PRIIM classifica il sistema della Rete di interesse regionale**, ai sensi dell'art.3 della L.R. 27/2012, in:

- Sistema integrato Ciclopista Arno (parzialmente realizzato) e Sentiero della Bonifica (realizzato)
- Ciclopista Tirrenica (tracciato da definire)
- Tracciato ciclabile della Via Francigena (definito)
- Itinerario ciclabile Grosseto-Siena-Arezzo (tracciato da definire) e collegamento con l'Adriatico
- Itinerario di collegamento FI -BO
- Ciclopista Tiberina
- Collegamento tra itinerario FI-BO e via Francigena (Prato-Altopascio)
- Collegamento tra Ciclopista dell'Arno e Ciclopista Tirrenica (Pontedera Livorno)

Il tema della mobilità sostenibile, è tra gli Obiettivi del PRIIM, come è enunciato, in particolare dall'Obiettivo Generale 3, volto allo sviluppo di azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria, che veda tra gli obiettivi specifici la pianificazione e lo sviluppo della Rete della mobilità dolce e ciclabile, integrata con il territorio e con le altre modalità di trasporto.

I contenuti più significativi dell'Obiettivo specifico 3.3, in riferimento al Progetto si possono così sintetizzare:

- Il Piano (PRIIM) promuove l'uso della bicicletta quale mezzo alternativo ai mezzi di trasporto motorizzati, per la mobilità nei centri urbani e per la mobilità extraurbana.
- Il Piano definisce la rete per la mobilità ciclabile di interesse regionale e promuove l'intermodalità tra bicicletta e mezzo di trasporto pubblico, favorendo le ciclostazioni e il trasporto delle biciclette su treno.
- Il Piano promuove la ciclomobilità urbana attraverso l'incremento e la ricucitura della rete esistente, la sua messa in sicurezza ed il collegamento con il sistema del trasporto pubblico; a tale proposito, si evidenzia come prassi di riferimento la possibilità, inserita nel vigente contratto di servizio con Trenitalia, di trasportare le biciclette sul treno, sia pure non in orario pendolare.
- È prevista la messa in rete dei circuiti extraurbani e degli itinerari ciclabili e ciclopedonali con finalità ambientale, paesaggistica e culturale e l'intermodalità attraverso il collegamento con la rete delle ciclo stazioni, strutturando una rete nord-sud, est-ovest, anche attraverso collegamenti inter-regionali.
- Al fine di individuare nella mobilità ciclistica una componente essenziale della mobilità in ambito urbano e dare efficacia alla previsione degli interventi, per il PRIIM, gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio locale prevedono una specifica sezione per l'individuazione della rete della mobilità ciclabile e pedonale di livello locale con funzioni di collegamento urbano, di collegamento extraurbano, per il cicloturismo e per scopi ricreativi.
- I Comuni minori individuano gli itinerari per la mobilità pedonale e ciclabile. Gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio favoriscono, in attuazione della legge regionale 27/2012 (e fermo restando le verifiche di cui all'art.9 della Disciplina del PIT-PPR) la riconversione in percorsi ciclabili e ciclopedonali delle aree di sedime delle tratte ferroviarie e stradali dismesse.
- Gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio prevedono in ambito urbano una quota adeguata di posti riservati al parcheggio delle biciclette.

Il PRIIM, inoltre, promuove tutte le forme di mobilità dolce, mirando a favorire la diffusione di una maggiore consapevolezza ambientale, tramite il rapporto più "lento" con il contesto che questo tipo di mobilità offre. In particolare mira a sviluppare la Rete Escursionistica Toscana (RET) di cui alla L.R. 17/1998 (oggi Legge sui cammini), integrandola all'interno delle infrastrutture, e aumentando la permeabilità di alcune parti del territorio toscano.

Dalla descrizione degli obiettivi sopra richiamati, discendono le azioni di finanziamento previste dal PRIIM:

- Azioni di Finanziamento per la rete di interesse regionale
- Azioni di co-finanziamento piste o itinerari ciclabili che abbiano carattere interregionale e che siano previste almeno negli strumenti di programmazione di livello provinciale.

5.5. Il Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale (Allegato 3 del PIT-PPR)

Il *Progetto di fruizione lenta del paesaggio regionale* è il primo progetto di paesaggio formulato dallo stesso PIT-PPR che ad esso dedica l'Allegato 3. Si tratta di un progetto a scala regionale che riconosce alla mobilità dolce il ruolo di strumento di percorrenza privilegiato per la fruizione e la valorizzazione dei territori toscani. Cardine del Progetto regionale è la definizione della 'Rete di fruizione dei paesaggi toscani', che il PIT-PPR ha derivato da una prima fase di indagine volta a individuare le molteplici politiche di sostegno e pianificazione della mobilità dolce presenti sul territorio regionale e dall'identificazione dei percorsi già esistenti e/o previsti dagli strumenti di pianificazione territoriale, per valutarne la consistenza e l'efficacia, ai fini della fruizione paesaggistica.

Dalla valutazione dello stato attuale (al momento della redazione del Piano) è stato formulato un primo Schema strategico in cui sono individuati i principali 'corridoi paesistici regionali' e le loro 'specifiche componenti'; lo Schema strategico costituisce la base conoscitiva, strutturata in riferimento agli obiettivi definiti, dal quale il PIT-PPR deriva la successiva soluzione progettuale e i progetti pilota.

"Lo schema strategico regionale parte dal riconoscimento di alcune direttrici ambientali e storico culturali [fasce] che costituiscono la struttura portante del paesaggio regionale nelle quali si sviluppano le principali reti della mobilità lenta. Il riconoscimento di tali fasce territoriali permette di superare il carattere lineare proprio delle infrastrutture e rafforza al contrario la loro valenza di generatrici di paesaggio nelle aree attraversate. Allo stesso momento l'individuazione segue l'obiettivo di integrare nei corridoi paesistici le diverse tipologie di fruizione (pedonale, ciclabile, ferroviaria, ippica marittima) in un unico sistema. Dai corridoi, principali e secondari che si sviluppano spesso lungo le linee ferroviarie, l'accesso e la fruizione dei paesaggi regionali è garantita dalla diramazione della rete diffusa e capillare della viabilità minore e della sentieristica".

Per l'ambito del Progetto di Paesaggio, lo Schema strategico del PIT-PPR individua un corridoio paesistico secondario: la Val di Sieve.

5.6. Il PTC della Città Metropolitana di Firenze

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** è stato approvato con Del.C.P.n.1 del 10 gennaio 2013.

Principi e Obiettivi del Piano

Il Piano territoriale persegue lo sviluppo sostenibile attraverso il rispetto e la coerente attuazione delle previsioni statutarie e strategiche, secondo la loro diversa specifica rilevanza. Esso, a partire dagli orientamenti di fondo espressi dallo Statuto del territorio e sulla base del quadro conoscitivo, assume i seguenti obiettivi strategici:

- a. garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;
- b. tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;
- c. salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di:
 - 1) contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti;
 - 2) ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini;
- d. miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruitivi presenti nella provincia fiorentina;
- e. razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;
- f. promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;
- g. tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;
- h. completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.

Sistemi territoriali

L'articolazione in Sistemi territoriali è atto di contenuto progettuale del PTCP e di assunzione per ciascuno di essi di obiettivi di tutela e di valorizzazione delle risorse ivi presenti e di sviluppo delle rispettive funzioni tipiche.

Il territorio provinciale è diviso in sette sistemi territoriali, di riconoscibile omogeneità, e allo stesso tempo costituenti unità paesistiche di livello provinciale.

L'ambito del Progetto di Paesaggio è compreso nel sistema del *Mugello e Romagna Toscana*, per il quale il PTC individua tre categorie di obiettivi:

- a) obiettivi di integrazione sub-provinciale e provinciale e di qualificazione dei sistemi insediativi, orientati, da un lato, al rafforzamento dell'asse rappresentato dai comuni a maggiore gravitazione su Firenze e, dall'altro, allo sviluppo di nuovi assi trasversali (ad esempio lungo l'asse Barberino, Borgo San Lorenzo);
- b) obiettivi di valorizzazione dell'identità culturale e dell'offerta di qualità ambientale del territorio, che devono interessare in modo particolare proprio le aree definite a maggiore isolamento come la Romagna Toscana;
- c) obiettivi di valorizzazione produttiva integrata dei settori agricolo, turistico e industriale, che riguardano diffusamente tutti i comuni ma con accentuazioni diverse: di tipo terziario nel caso di Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e in parte Palazzuolo sul Senio; di tipo industriale e agro-industriale per Barberino e Scarperia; agricolo e turistico per gli altri comuni della Romagna Toscana.

All'interno di tale sistema, nell'area del Parco del Lago di Bilancino, il PTC individua l'oasi di Gabbianello, indicandola come *una delle poche aree umide del Mugello*; l'Oasi, e più in generale il lago di Bilancino, sono infatti posti lungo una delle principali direttrici migratorie interne alla regione, in stretto collegamento con il sistema delle aree umide della vicina Piana Fiorentina.

Il PTC evidenzia *problematiche di conservazione e cause di degrado: l'area situata ai margini del bacino di Bilancino (Fiume Sieve) si caratterizza per un certo livello di antropizzazione, dove alcuni interventi di riqualificazione naturalistica e paesaggistica già realizzati hanno dato luogo ad aree umide di potenziale elevato interesse naturalistico. Al grado di antropizzazione del territorio contribuisce anche la presenza di attività agricole intensive, le quali contribuiscono alla riduzione complessiva dei livelli di qualità delle acque superficiali e di falda e, in generale, ai fenomeni di inquinamento del suolo.*

L'ambito oggetto del Progetto di Paesaggio è compreso dal PTC in un'area di protezione storico ambientale, che comprende alcuni beni culturali di eccezionale valore storico come la Fortezza di San Martino, il Castello del Trebbio, il nucleo di Spugnole, l'area di Cafaggiolo.

Le aree di protezione storico ambientale sono disciplinate dall'art. 12 delle N.T.A., che al comma 1 specifica che “con salvezza dei servizi e delle attrezzature di cui all'art. 24, costituiscono invariante strutturale” e, al successivo comma 3 che “Gli SU dei Comuni tutelano le aree di cui al comma 1 seguendo le direttive e i criteri di localizzazione di cui al par. 2.2 del Titolo II dello Statuto del territorio e conformandosi alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) divieto di nuove costruzioni stabili o provvisorie di qualsiasi tipo, salve le eccezioni di cui alla lettera c),
- b) divieto di utilizzazione dei terreni a scopo di deposito se non connesso a operazioni di carattere transitorio; c) possibilità di realizzare impianti tecnologici per pubblica utilità e manufatti agricoli di cui sia dimostrata la necessità dai programmi aziendali e di cui non sia possibile la localizzazione esterna all'area;
- d) possibilità di ampliare gli edifici, in misura non superiore al 10% della volumetria esistente.

Il Lago di Bilancino e le aree contermini sono individuati nell'art. 24 delle N.T.A. - Servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale – come parco territoriale, il cui perimetro ricade interamente all'interno dell'area di protezione storico ambientale. Il PTC individua e norma, all'art. 9 delle N.T.A., le aree di collegamento ecologico-funzionale o corridoi ecologici (torrenti Stura e Lora, fosso Ritortolo), prevedendo che “gli SU dei Comuni tutelano i tratti dei corridoi esistenti caratterizzati da condizioni di naturalità e prevedono interventi di riqualificazione ecologica dei tratti da ricostituire”.

Il Progetto interessa il tratto di corso d'acqua a valle della diga individuato come *Area sensibile di fondovalle*, disciplinato dall'art. 3 delle N.T.A..

Infine, il “Quadro strategico della mobilità ciclistica” individua sulle sponde del lago un lungo tratto di uno dei percorsi ciclabili della Montagna fiorentina.

6. Indicazione degli Enti e degli Organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico, un parere, nulla osta o assensi comunque denominati necessari ai fini dell'approvazione del Progetto di Paesaggio

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti ai quali si chiede un contributo tecnico da far pervenire entro 30 giorni dalla ricezione del presente documento ai fini della predisposizione del Progetto di Paesaggio.

Tra questi vi sono gli organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano ai quali, in questa fase, viene chiesto di fornire un primo contributo orientativo.

L'Ambito territoriale di riferimento del Progetto di Paesaggio riguarda il Comune di Barberino di Mugello e il Comune di Scarperia e San Piero.

Pertanto l'elenco degli Enti e organismi pubblici si ritiene sia il seguente:

- Città Metropolitana di Firenze;
- Comune di Barberino di Mugello;

- Comune di Scarperia e San Piero;
 - Unione Montana dei Comuni del Mugello;
 - Segretariato Regionale MiC;
 - Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato;
 - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e l'Umbria;
 - Corpo dei Carabinieri Forestali di Firenze;
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
 - Autorità Idrica Toscana n.3 Medio Valdarno;
 - ARPAT;
 - Azienda USL Toscana Centro;
 - ANAS Viabilità Toscana;
 - ATO Sud (rifiuti);
- Settori Regionali interessati appartenenti alle seguenti Direzioni:
- Ambiente ed energia;
 - Difesa del Suolo e Protezione civile;
 - Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;
 - Agricoltura e sviluppo rurale;
 - Attività produttive.

7. Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Progetto di Paesaggio

Il processo di formazione del **Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”** si svolge dando opportuno spazio ai momenti di confronto, informazione e partecipazione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio (L.R.65/2014) e s.m.i. e in materia di Valutazione Ambientale Strategica (L.R.10/2010 e s.m.i.) che disciplinano i vari snodi previsti nel processo di formazione.

Il presente programma delle attività di informazione e partecipazione, di cui all'art.17, lett.e) della L.R.65/2014 e s.m.i., assicura il rispetto dei livelli prestazionali d'informazione e partecipazione previsti dal Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R.n.4/R del 14 febbraio 2017 “*Regolamento di attuazione dell'art.36, co.4 della L.R.65/2014. Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione*”, nonché dei livelli partecipativi uniformi di cui alle Linee guida approvate con Del.G.R.n.1112 del 16.10.2017 “*Approvazione delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36, co.5, della L.R.65/2014 e dell'art.17 del Regolamento 4/R/2017*”.

Per assolvere all'obbligo d'informazione dei cittadini e soggetti interessati, viene garantita l'accessibilità agli atti e documenti del progetto e la trasparenza delle informazioni attraverso la pagina web del Garante regionale, nella quale vengono inseriti:

- il link a tutti i documenti del progetto;
- le attività in corso nelle diverse fasi del procedimento;
- il rapporto del garante preliminare all'adozione;
- la delibera di adozione e le successive attività di informazione fino alla delibera di approvazione.

Sulla stessa pagina, ai sensi dell'art.3 delle Linee guida approvate con D.P.G.R.1112/2017, verrà pubblicata una sintesi dei contenuti del progetto di paesaggio. I cittadini e soggetti interessati potranno sempre chiedere chiarimenti e informazioni scrivendo all'indirizzo: **garante@regione.toscana.it**

Per garantire una partecipazione più ampia possibile, tenuto conto dei contenuti e della scala territoriale del progetto, vengono adottate le seguenti modalità, da attivarsi prima e dopo l'adozione da parte del Consiglio regionale, che saranno coordinate nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art.36 della L.R.65/2014 e del divieto di aggravio procedimentale.

Il **Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”** si configura come progetto attuativo della parte strategica del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT – PPR) approvato con DCR n.37 del 27/03/2015 in base all'art. 34 della Disciplina di piano, costituendo peraltro integrazione del PIT-PPR a seguito della sua approvazione.

Ai fini della L.R. 65/2014 e s.m.i. viene inquadrato nell'ambito di applicazione dell'art.89 e rientra tra gli atti di governo del territorio classificati dall'art.10 della L.R.65/2014 e come tale è da ritenersi soggetto a VAS, secondo quanto stabilito dalla L.R.10/2010 e s.m.i. ai sensi dell'art.5, co.2, lett.a) della stessa legge regionale. Il rapporto finale sulle attività di partecipazione realizzate nella procedura di VAS viene ricompreso nel rapporto del Garante da allegare alla delibera di adozione. Viene così assicurato il coinvolgimento dei soggetti istituzionali fin dall'inizio del procedimento.

In riferimento alla L.R.65/2014 e s.m.i., le attività di partecipazione si svolgono dall'Avvio del procedimento fino alla approvazione del progetto con le modalità di cui al presente programma.

In particolare, nella fase intercorrente tra l'avvio del procedimento e l'adozione del progetto verrà attivata la partecipazione di tutti i cittadini e soggetti interessati nei mesi di febbraio-marzo 2022 attraverso le seguenti modalità:

1. un primo incontro pubblico di presentazione del progetto di paesaggio aperto a tutti i cittadini e a tutti i soggetti interessati, con l'obiettivo specifico di inquadrare il percorso, il contenuto e gli obiettivi del progetto di paesaggio e di raccogliere contributi.

2. Un form pubblicato sulla pagina web del Garante da compilarsi da parte dell'interessato e nel quale verranno inseriti i dati del partecipante e il contributo partecipativo, attivo per 30 gg.

Dell'attivazione del form sarà data informazione mediante comunicato stampa e avviso sulla pagina web del Garante e nelle pagine web dedicate a Territorio e Paesaggio del sito istituzionale della Regione Toscana. Questa forma di partecipazione digitale ha l'obiettivo di consentire il coinvolgimento di tutti i cittadini singoli e associati e dei soggetti interessati nella fase di formazione del piano anteriormente all'adozione, come richiede la L.R.65/2014 e s.m.i., tenuto conto della scala prevalentemente circoscritta del Progetto di Paesaggio.

Il Garante, all'esito di tale partecipazione digitale, procederà ad esaminare da un punto di vista oggettivo e soggettivo i contributi pervenuti.

3. Contemporaneamente, verranno organizzati due incontri pubblici sul territorio coinvolto con tutti cittadini e soggetti interessati, ovvero:

- un (secondo) incontro pubblico da organizzarsi a Barberino di Mugello/ Scarperia e San Piero, aperto a tutti i cittadini e soggetti interessati, anteriore all'adozione del progetto ai sensi dell'art.4 delle Linee guida approvate con D.P.G.R.1112/2017 ed avente quindi ad oggetto lo statuto del territorio, in attuazione dell'art.6, comma 3, della L.R.65/2014.

- un (terzo) incontro pubblico da organizzarsi Barberino di Mugello/ Scarperia e San Piero, aperto a tutti i cittadini e soggetti interessati, anteriore all'adozione del progetto, ai sensi dell'art.5 delle Linee guida approvate con D.P.G.R.1112/2017 ed avente quindi ad oggetto trasformazioni urbanistiche proprie del livello del piano operativo ritenute più rilevanti dalle amministrazioni coinvolte.

Nella fase intermedia del procedimento, il Garante redige il rapporto da allegare all'atto di adozione ai sensi dell'art.18, co.3 della L.R.65/2014 e s.m.i., pubblicato poi sulla sua pagina web, nel quale evidenzia le iniziative assunte in attuazione del programma e i risultati dell'informazione e partecipazione svolta, in termini di proposte di contenuto emerse dalla partecipazione sulle quali l'amministrazione precedente dovrà operare motivatamente le proprie determinazioni.

Successivamente all'adozione, il Garante cura le ulteriori attività d'informazione e partecipazione in relazione alle osservazioni pervenute e alle controdeduzioni.

Nel presente procedimento pianificatorio regionale il garante dell'informazione e partecipazione ex art.36 della L.R.65/2014 e s.m.i. è individuato nel garante regionale dell'informazione e partecipazione Avv. Francesca De Santis, nominato con decreto del Presidente n. 83 del 18.5.2016 e con successivo decreto del Presidente n. 74 del 8.6.2020.